

I nostri artisti

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **7 (1937-1938)**

Heft 2

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I NOSTRI ARTISTI

AUGUSTO GIACOMETTI

La mostra dei 60 anni. — Il 19 novembre si è aperta alla Galleria d'arte della città di Zurigo la nuova mostra che accoglie opere del pittore F. Widmann, morto di recente, opere di acquarellisti svizzeri, *ma che è destinata anzitutto a celebrazione del 60° di vita di Augusto Giacometti.*

Scrivono la « Neue Zürcher Zeitung » 21 XI. 1937: « I pittori Hügin e Fries, succeduti nell'ufficio di Righini (organizzatore delle mostre, defunto qualche tempo fa), hanno curato magnificamente l'esposizione per il compleanno del loro collega sessantenne. La sala a cupola, la sala maggiore e le due salette rotonde accolgono opere degli ultimi dieci anni; nel vestibolo si aggiungono progetti di vetrate che ricordano l'attività artistica più significativa e preziosa del pittore grigione. Il magnifico insieme coloristico dà alla parte centrale uno splendore sovrano che il dì dell'apertura fece persino dimenticare questa nostra fosca atmosfera zurigana. Il dott. Jöhr, presidente della Società dell'arte, disse la bella parola in lode dell'arte giacomettiana e portò all'artista l'augurio cordiale per il suo compleanno ».

La mostra comprende 63 opere, 49 tele a olio e 14 pastelli (prezzi varianti da un minimo di fr. 900 a 12.000). Dura fino al 12 dicembre. (Cfr. Catalogo: Kunsthaus Zürich. Ausstellung 19 XI.-12 XII).

« *Lavoro e ancora lavoro* ». Tale la vita di questo nostro grande. Operosità indefessa nel raccoglimento e nella disciplina dello spirito. La mattina presto va a rinchiudersi nel suo ampissimo studio: due vasti vani al quinto piano di un palazzo della centralissima Rämistrasse di Zurigo, con da un lato lo sguardo sulla distesa dei tetti, dall'altro sulla piazza Bellevue e, oltre, sul lago. Già nel 1935 T. Weber descriveva lo studio in « Atelierbesuch bei A. G. » nella « Nuova Gazzetta Grigionese » (2 V); ora J. Saager ci offre « Ein Nachmittag bei A. G. » in « Neue Glarner Zeitung » (5 XI '37). - Ma spesso è chiamato fuori per la consegna di una vetrata, l'esecuzione d'un affresco, per le sedute della Commissione federale delle belle arti o di una qualche giuria, per l'organizzazione di mostre svizzere all'estero.

Le corse, i viaggi si fanno sempre più numerosi, qualche volta si fanno caccia: anche la fama ha i suoi oneri. Si direbbe non vi sia impresa superiore d'arte nel nostro paese a cui non vi partecipi, fosse solo quale membro delle giurie: nel novembre 1936 è a Neoborgo per un concorso di dipinti nella stazione, poi a Lucerna, a Svitto, a Lugano per i dipinti nel palazzo delle Poste, nel dicembre a Berna per il concorso per la nuova moneta da cinque franchi, ecc. ecc. Nel maggio scorso andò ad organizzare la Mostra d'arte svizzera a Vienna, dove si troverà a

dover ricorrere alla stampa, la quale lo farà poi il « professore » Giacometti: all'uomo maestoso e celebre ci vuole il titolo severo (« Der Wiener Tag » 8-V-'37; « Neue Illustrierte Zeitung », Vienna 10-XI-'37). Del resto curerà in tal modo esemplare il suo ufficio che, se non vigessero certi divieti dettati da legge e da persuasione, ne sarebbe tornato colla decorazione all'occhiello. Una fotografia dell'artista col seguito delle personalità alla mostra viennese, vedesi in « Zeitbilder » del « Tages-Anzeiger » di Zurigo 22 V.

Nell'ottobre Augusto Giacometti ha condotto a fine due grandi *affreschi nella biblioteca di Martin Bodmer*, nel Parkring, Zurigo-Enge.

Nel novembre ha dato alla « Neue Zürcher Zeitung » (21 XI) la recensione di un'opera su « *Farbenfenster grosser Kathedralen* » e n'è uscito un TRATTA-TELLO SULLE VETRATE A COLORI, E LA LORO CELEBRAZIONE.

Movendo da ciò che alle illustrazioni dell'opera sono sempre aggiunte anche le misure degli originali, il G. dice: « Si, si diamo sempre altezza e larghezza delle finestre. A mano di questi dati si può facilmente calcolare quanto è grande una figura, quanto una testa o un singolo pezzo di vetro. Di solito li si immagina di proporzioni minori. Chi direbbe p. es. che la rosa nel transetto settentrionale della cattedrale di Amiens abbia un diametro di 11.50 m.? Osservando le magnifiche riproduzioni del libro, si vede ciò che già si sapeva ma che mai non si ripete a sufficienza: e cioè che una vetrata non è un quadro, che non può essere un quadro e non deve essere un quadro. Sono pezzi di vetro, cocci di vetro collegati insieme. Una vetrata è un mosaico di vetro per il quale splende la luce. Ma mi si permetta di oppugnare all'opinione corrente che la vetrata sia più bella quando vi batte su il sole. No, ciò è assurdo. Poche sono le vetrate che tollerano la luce solare, o solo quelle di vetro grosso e scuro. Le altre, sotto la luce del sole appariranno cartacee e sottili. Io ho guardato la meravigliosa finestra azzurra al di sopra del portale del Duomo di Chartres nell'inverno, l'ho guardata in un pomeriggio estivo, poi verso sera, investita dal raggio del sole: ma più bella era in una giornata invernale nebbiosa e torbida. Allora l'effetto coloristico era compatto e mite, e l'azzurro di una trasparenza e di una profondità inesprimibili. Cuno Amiet mi disse una volta che da bambino s'è meravigliato più d'una volta perchè non si potessero mangiare l'azzurro o il rosso o il verde. L'azzurro di Chartres è tale che lo si vorrebbe bere. La vivida luce del sole cadente la sopportano bene le due finestre tonde al di sopra delle porte d'entrata a destra e a sinistra del portale maggiore del Duomo di Firenze. Sotto i raggi, il turchino, il verde-smeraldo e l'oro sono di una bellezza straordinaria. Ma anche questo effetto è possibile solo perchè la superficie illuminata del vetro è interrotta costantemente dalle ombre che vi proietta la nervatura del rosone prospiciente.

Ciò che accresce l'effetto straordinario delle vetrate delle grandi cattedrali è il modo con cui la luce vi cade su. Le finestre per lo più sono poste tanto in alto che case e piante delle vicinanze non la possono comunque frangere. La luce celeste mentre piove obliquamente sulla finestra, taglia, teoricamente parlando, un vetro colorato molto grosso, magari di 5 centimetri. E ciò è il caso particolarmente quando l'osservatore si metta contro al muro ai piedi della finestra. Allora il materiale, il vetro, manifesta tutta la sua magnificenza, il colore del vetro è sovraneamente ricco, denso e profondo. Le vetrate all'altezza dello sguardo non ponno soddisfare: la luce taglia orizzontalmente, o in angolo retto, la superficie del vetro e l'effetto è sempre magro; gli è come se le finestre non avessero gran che da dire. Nelle grandi cattedrali antiche le vetrate non si portarono mai in basso.

Nella loro essenza le pitture sul vetro sono ben maggiori miracoli coloristici che non lo possano essere i dipinti. In esse è il colore in sè che opera profonda-

mente su di noi. Lo si potrà avvertire maggiormente quando le vetrate raffigurino scene o fatti che sono appena « leggibili » dal luogo in cui le si osserva. Il flusso e riflusso coloristico nella sua magnificenza domina sì che nel primo momento non si saprà dire se vi sia raffigurato Gezemane o la Natività di Cristo. E questa « illeggibilità » non è un errore scappato all'occhio dell'artista: è voluto: è insito nella natura della pittura sul vetro. L'osservatore guarda in alto ed è tutto preso dalla pacata grandezza dell'opera. Solo i critici d'arte non sapranno consolarsi di tale « illeggibilità ».

Le magnifiche riproduzioni del volume ci fanno ricordare le ore di raccoglimento nella cattedrale di Chartres: la contemplazione dei miracoli dell'azzurro e del rosso su su tanto in alto che le nostre mani non li possono raggiungere: il raccoglimento tanto grande da sentire il battito del proprio polso: il ricordo del proprio passato — la casa paterna, i genitori, la scuola, gli altri ragazzi, le ragazze; poi le altre scuole, la grande città straniera, le lotte e la maturità —. E quando si esce sul piazzale davanti alla Cattedrale e si guarda i colombi neri che volano in giro intorno all'edificio e si perdono in alto fra le nubi, si sa che là nel Duomo si ha avuto la risposta ad ogni domanda, anche a quelle che non si ha formulate. Si è diventati sapienti, si ha trovato la quiete e la compattezza, la conciliazione interiori. Tanto può la grande arte della pittura sul vetro. E se fuori, sul piazzale, ci si imbatte in un bimbo, si darebbe fondo a quanto di più gradito offrano tutte le pasticcerie, solo perchè abbia gioia ».

In queste brevi righe il G. ha condensato il ragionamento e l'insegnamento ad uso di tutti, ma anche e soprattutto dei critici dell'arte, però esse rivelano anzitutto il carattere e la portata di quell'arte alla quale ha dato buona parte della sua immensa attività. Nella pittura sul vetro si direbbe egli abbia trovato il miglior appagamento della sua anima anelante alla sapienza, alla compattezza, alla conciliazione o alla pace, nel vero.

Elenco delle opere 1936-1937 di Augusto Giacometti (1)

1936

Acquirente:

Autoritratto. - Dipinto a pastello su carta di cm. 23 di larghezza e cm. 32 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

La mia camera d'albergo a Parigi. — Dipinto a pastello su carta di cm. 23 di larghezza e cm. 32 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Astrazione coloristica da un dipinto di Leonardo. - Dipinto a pastello su carta di cm. 13 di larghezza e cm. 13 di altezza.

Astrazione coloristica da un papiro egiziano. - Dipinto a pastello su carta di cm. 13 di larghezza e cm. 14 di altezza.

Il giardino di Epicuro. - Dipinto a pastello su carta di cm. 49 di larghezza e cm. 36 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Gezemane. - Tre progetti per le vetrate nel coro della chiesa di Adelboden. Dipinti a pastello su carta. Finestra di mezzo cm. 44,5 di larghezza e cm. 59,5 di altezza. Fi-

(1) Continuazione degli elenchi in E. Poeschel, A. G. (1928) e A. M. Zandralli, A. G. (1936).

1936

nestra di destra cm. 40,5 di larghezza e cm. 59,5 di altezza. Finestra di sinistra cm. 40,5 di larghezza e cm. 59,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Il giardino di Epicuro. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 280 di larghezza e cm. 208 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Lo scavo. - Dipinto a pastello su carta, di cm. 44 di larghezza e cm. 39,5 di altezza.

Lo scavo. - Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 29 di altezza.

Gezemane. - Cartoni in grandezza di esecuzione per le tre finestre nel coro della chiesa di Adelboden. Finestra di mezzo cm. 88 di larghezza e cm. 275 di altezza. Finestra di destra cm. 71 di larghezza e cm. 275 di altezza. Finestra di sinistra cm. 71 di larghezza e cm. 275 di altezza.

Città e campagna. - Progetto per un affresco nell'Amtshaus V della città di Zurigo. Dipinto a pastello su carta, di cm. 89,5 di larghezza e cm. 57 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Libri. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 101 di larghezza e cm. 96 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Rose rosse. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 101 di larghezza e cm. 96 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di sinistra.

Rose. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 33 di larghezza e cm. 25 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di sinistra.

Rose bianche. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 45 di larghezza e cm. 38 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Rose su fondo turchino. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 32 di larghezza e cm. 24 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Piccole rose. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 24 di larghezza e cm. 17 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Città e campagna. - Cartone in grandezza di esecuzione per l'affresco nell'Amtshaus V della città di Zurigo. Cm. 687 di larghezza e cm. 295 di altezza.

32 disegni per il cartone « Città e campagna ». Ogni disegno cm. 25 di larghezza e cm. 32 di altezza.

Esecuzione dell'affresco « Città e campagna ».

Studio a colori da una vetrata nel Duomo di Firenze. - Dipinto a pastello su carta, di cm. 21 di larghezza e cm. 31 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Studio a colori da una vetrata nel Duomo di Firenze. - Dipinto a pastello su carta, di cm. 24 di larghezza e cm. 24 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Studio a colori da una vetrata nel Duomo di Firenze. - Dipinto a pastello, di cm. 24 di larghezza e cm. 24 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Acquirente:

Anna Beda Staub-Bauer, Zurigo

Anna Beda Staub-Bauer, Zurigo

Cantone di Zurigo

Venduto nella Galleria Aktuaryus a Zurigo. Non si conosce il nome dell'acquirente.

Città di Zurigo

1936

- Le zattere.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 23,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Firenze.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 21,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- L'Arno.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 23,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Nell'albergo.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 23,5 di larghezza e cm. 32 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- San Frediano. I.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 23,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- San Frediano. II.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 23,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Astrazione da un dipinto di Taddeo Gaddi.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 22 di larghezza e cm. 22 di alt.
- Astrazione da un mosaico in San Marco.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 22,5 di larghezza e cm. 23,5 di altezza.
- Lo scavo.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 190 di larghezza e cm. 169,5 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Il congedo di Maria dalla casa paterna.** - Dipinto a pastello su carta, di cm. 30 di larghezza e cm. 37 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Nello studio.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 46 di larghezza e cm. 37 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di sinistra.

1937.

- Natura morta.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 128 di larghezza e cm. 90 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. », all'angolo inferiore di sinistra.
- Orchidee.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 44 di larghezza e cm. 36 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di sinistra.
- Rose bianche.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 44 di larghezza e cm. 36 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Narciso e Eco.** - Progetto per un affresco. Dipinto a pastello su carta, di cm. 32 di larghezza e cm. 31 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Aracne.** - Progetto per un affresco. Dipinto a pastello su carta, di cm. 42 di larghezza e cm. 31 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Il congedo di Maria dalla casa paterna.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 198 di larghezza e cm. 243 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.
- Quadri.** - Dipinto ad olio su tela, di cm. 101 di larghezza e cm. 96 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Acquirente:

Marta Ziegler-Huber, Zurigo

Martin Bodmer, Zurigo

Martin Bodmer, Zurigo

1937

Acquirente:

Campanule. - Dipinto ad olio su tela, di cm. 44 di larghezza e cm. 44 di altezza. È firmato con le iniziali « A. G. » all'angolo inferiore di destra.

Dott. de Tavel-Vallery Kolbrunner,
Zollikon

Aracne. - Cartone in grandezza d'esecuzione, cm. 402 di larghezza e cm. 291,5 di altezza.

Narciso e Eco. - Cartone in grandezza d'esecuzione di cm. 405 di larghezza e cm. 291,5 di altezza.

54 disegni per questi due cartoni. - Uno di questi disegni appartiene a

L. Maas, Sciaffusa

Il buon pastore e il coltivatore della vigna. - Progetto per una vetrata nella chiesa di Thayngen. Dipinto a pastello su carta, di cm. 43 di larghezza e cm. 78 di altezza

Aracne. - Esecuzione dell'affresco.

Martin Bodmer, Zurigo

Narciso e Eco. - Esecuzione dell'affresco

Martin Bodmer, Zurigo

OSCAR NUSCIO

che da due anni ha portato i penati da Ardez-sur-En a Herrliberg, lago di Zurigo, ha organizzato nel novembre una mostra a Zurigo, Oberdorfstrasse 6: un buon numero di ritratti e una sessantina di paesaggi ad olio (gruppo delle montagne del Verstanella e del Sella, Piz Roseg, Piz Rosatsch, Laghi d'Engadina, case e chiese, vedute del lago di Zurigo). Il « Tages Anzeiger » di Zurigo 25 XI scrive: « I ritratti manifestano una tecnica altrettanto accurata quanto fresca e precisa » e, in merito ai paesaggi: « Nella sua pittura la luce prevale sul colore; i massicci delle montagne e i vasti nevai risplendono chiari; le forme degli oggetti che compongono i paesaggi appaiono trasfigurati... ».

Dal 1° dicembre, ne ha aperto una seconda, in collaborazione con Albert Merckling, nella « Öpfelkammer », Rindermarkt 12, di Zurigo. Nell'attesa che la critica ne dia il giudizio, ci piace ricordare come il « Küchenchef » della « Öpfelkammer » abbia mandato fuori, per l'occasione, un invito originalissimo — con disegni umoristici — in cui è osservato: « Wer sich nicht satt sehen kann, kann sich satt essen... ». Se fossero stati i due artisti a far le spese dell'invito, avrebbero forse invertito i termini: « Wer sich nicht satt essen kann, kann sich satt sehen... ».

LA MOSTRA DEL NATALE A COIRA

Il 27 novembre s'è aperta la III^a mostra del Natale per artisti grigioni dimoranti nel Cantone. Fra i Grigioni Italiani vi hanno portato tele *Carlo de Salis*, *Giacomo Zanolari*, *Ponziano Togni*, e *Fernando Lardelli*.

Scrivono il dott. Jörger nella Nuova Gazzetta Grigione 1 XII: « *Carlo de Salis* domina nella terza sala con paesaggi che, come ogni altra sua opera, rivelano sia nei colori che nel disegno, la piena padronanza del pennello... »;

Giacomo Zanolari « manifesta nuove direttive in due paesaggi » — che sono poi due tele ariose, solidamente costrutte e di tale lucentezza e delicatezza di colori che comprovano la bella maturità di un'arte deliziosa —;

Ponziano Togni « offre una natura morta e un idillio di mercato con giostra di una insolita delicatezza coloristica ». — Il Togni ha fatto grandi progressi e si può includere fra i nostri giovani artisti più promettenti. Si direbbe che la sua arte si orienti verso un lirismo pittorico che si espande nelle delicate tonalità coloristiche, mentre la compattezza formale e una certa predilezione per il grigio gli danno la bella robustezza —;

Fernando Lardelli « ospite nuovo che meritatamente si accosta agli altri pittori grigioni italiani, di cui i nostri compatrioti al di là dei monti possono andare fieri ». — È la prima volta che il « beniamino » dei nostri pittori si presenta ad una mostra nella capitale. Al « gran passo » l'ha deciso il suo amico e collega di studio a Parigi, Otto Braschler. A ragione, del resto, perchè i paesaggi, oli e pastelli, che il Lardelli offre, mostrano un artista di buone doti e di bella sicurezza formale, con un occhio coloristico sensibilissimo anche se forse ancora troppo fatto sull'opera altrui.

Le Valli possono invero « andar fiere » di questi loro artisti. Incuorante poi il fatto che la tradizione valligiana si mantiene viva.

Elenco delle opere 1935-1937 di Carlo de Salis. (1)

1935.

Monti Pare (Africa orientale). - Olio, 120X90.

Piz Palù. - Olio, 60X80.

Alp Languard. - Olio, 120X90.

Acquirente:

C. Ludwig, cons. di Stato, Basilea

1936.

Campagna nell'inverno. - Olio, 100X80.

Salita a Grevasalvas. - Olio, 80X80.

Cascina a Grevasalvas. - Olio, 80X60.

Scoglimento delle nevi (Berninahäuser). - Olio, 100X75.

Allag sul Giulia. - Olio, 100X75.

Gruppo di montagne sull'Albula. - Olio, 120X90.

Drago. - Scultura nel legno.

Dott. E. Haggemacher, Zurigo

1937.

Vista nella Bregaglia, 40X60.

Vista nella Bregaglia, 120X90.

Acquarelli.

Disegni.

Elenco delle opere 1936-1937 di Ponziano Togni.

1936

Ritratto di mia moglie. - Olio, 70X80

Ritratto di bimba. - Olio, 60X80

Ritratto di signora. - Olio, 100X75

Fiori di campo. - Olio, 33X47

Paesaggio invernale. - Olio, 90X70

Autunno. - Olio, 70X50

Acquirente:

Alfredo Menghini, Poschiavo

Dott. Marchesi, Poschiavo

Alfredo Menghini, Poschiavo

Ingegnere Frimann, Poschiavo

Hugo Buser, Zurigo

(1) Continuazione elenchi in « Quaderni » Anno V, 2 e 4.

1936**Rododendri.** - Olio, 33×47**Ritratto del generale Dagnino.** - Tempra 150×120**Progetto della decorazione della Cappella nel Cimitero cattolico di Poschiavo****Crocifissione.** - Affresco (Cimitero catt. di P'vo), 278×260**Acquirente:**

Frau Karoline Mully, Zurigo

Generale Dagnino, Genova

Comunità catt. di P'vo

1937**Fanciulla con mandola.** - Olio, 90×120**Nudo.** - Olio, 90×60**Rose bianche.** - Olio, 70×60**Rose Thea.** - Tempera, 65×45**Un santo eremita nel deserto.** - Affresco, 178×260**Nel mio studio.** - Tempera, 60×45**Nudo.** - Tempera, 80×65**Fiera al ponte di ferro a Firenze.** - Olio, 80×65**Radice.** - Disegno, 30×25**Paesaggio autunnale.** - Olio, 90×70

Avv. Ulderigo Pachetti, Firenze

Pittrice Fiamma Vigo, Firenze

Chiesa S. Abbondio, Chiavenna

Cap.no Fafrancesco, Firenze

E. Godenzi, Poschiavo

P. S. - Il Togni, che è anche architetto, ha dato, nel 1936, il Progetto per la costruzione di una cappella nel Cimitero cattolico di Poschiavo.

OTMAR NUSSIO

nel settembre ha dato un concerto di sue composizioni alla Tonhalle in Zurigo, e nel novembre (23) un altro concerto per flauto ed archi alla Radio.

A. M. Z.